



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34139 Trieste Tel. (0432) 436312 Fax (0432) 436334 E-mail: sprints@mbn.m.it

Il Soprintendente Regionale

VISTO il D. Leg.vo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

VISTO l'art. 13 del D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la circolare n. 61/2001 prot. 18204 dell' 8 giugno 2001 del Segretariato Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota protocollo n.91.86..... del 01.08.2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile, sito in Comune di Trieste, località Porto Franco Vecchio, distinto al N.C.T. al foglio 3 pp.cc. 233 come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato D. Leg.vo, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Leg.vo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Trieste.

REPERT. MESSI
10 AGO. 2001
N.14.../14...03



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 Trieste Tel. (041) 436312 Fax (041) 436334 E. mail sprints@mbv.mim.it

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Trieste, li 02.08.2001

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

prof.arch. Franco Bocchieri



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici

Artistici e Storici del Friuli - Venexia Giulia

Piazza Libertà n. 7, 34132 - Trieste

Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail soprinfri@cad.zanussi.it / 199@spas.beniculturali.it

TRIESTE, PORTO FRANCO VECCHIO – REFETTORIO 107, EX LOCANDA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La ex Locanda, come altri edifici di secondaria importanza che la circondano, è localizzata dietro al magazzino 26 e vicino al magazzino 20 in un apparente contesto di disordine urbanistico che contrasta con il rigore progettuale generale.

All'inizio del XX secolo - quando il porto di Trieste aveva assunto l'importante ruolo di crocevia delle merci destinate al centro Europa - si rese necessario l'ampliamento dei servizi di refezione, che rientravano fra le varie infrastrutture di supporto alle attività delle maestranze.

Lo schema dell'impianto planimetrico della ex Locanda è organizzato intorno ad un corpo rettangolare longitudinale centrale, che funge da snodo per due ali laterali, in origine destinate a sale da pranzo. Su alcuni dei disegni è presente la firma dell'arch. Giorgio Zaninovich. Il progettista - attivo a Trieste fra il 1902 e il 1923 - lavorò presso l'Ufficio Tecnico del Governo Marittimo dal 1910 al 1914. Entrato in contatto con la Wagnerschule all'Accademia di Vienna (frequentata fra il 1899 e il 1902), ne colse le matrici stilistiche ispirate alla fusione tra eredità classica rivisitata secondo principi funzionali ed un rinascimento libero che dialoga con le architetture locali e con le nuove tecniche costruttive.

La facciata è dominata dal corpo centrale a due piani con tetto a falde, ricoperto da tegole. Al pianoterra un atrio rettangolare funge da collegamento tra la cucina e le sale da pranzo. Al primo piano sul pianerottolo del vano scale si affacciano tre grandi stanze ed un servizio.

Le ali laterali, a piano unico, leggermente arretrate rispetto al corpo centrale, sono precedute da una pensilina sostenuta da colonne in legno.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici

Artistici e Storici del Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7, 34132 - Trieste

Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail sp.ints@adsiaco.n.it / 199@spu.beniculturali.it

TRIESTE, PORTO FRANCO VECCHIO – REFETTORIO 107, EX LOCANDA (SEGUE)

L'ingresso centrale è costituito da un portale di legno con sopraluce ad arco, la cui importanza è sottolineata dalla presenza di una doppia cornice curvilinea ora poco leggibile a causa della recente aggiunta di una pensilina retta da colonne in ferro (con ogni probabilità l'edificio è stato utilizzato come ambientazione esterna di qualche ripresa cinematografica). Le finestre al piano terra sono tutte munite di inferriate.

L'abbandono della struttura ha portato ad uno stato di incuria totale, reso evidente dalla pressoché totale distruzione degli interni e dall'inarrestabile avanzamento della vite americana che avvolge quasi interamente l'edificio.

La necessità di tutela e conservazione dell'edificio trae origine non solo dall'intrinseco valore storico - artistico, ma anche dalla sua appartenenza ad un episodio urbanistico organico le cui dimensioni e la cui importanza sono pari a quelle dei borghi storici di Trieste. Allo stato attuale qualsiasi intervento nell'area del Porto Franco Vecchio dovrebbe ispirarsi a principi di rispetto e recupero dell'assetto originario e degli elementi costitutivi.

IL RELATORE

dott. Rossella Scopas-Sommer

IL SOPRINTENDENTE

Dirigente

prof. arch. Franco Bocchieri

RSS/rss

